

e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Scuola

e

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE
ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Lavoro

Anno XXIX - Nuova Serie - N. 9 - 10 Novembre / Dicembre 2005

La scuola è un'istituzione e non un servizio.



D.I.R.S.T.A.T. COMUNICATO
M.I.U.R. 12 / XII / 2005

In data 7 dicembre 2005 si è svolto presso il MIUR un incontro fra le OO.SS. della Dirigenza e la Delegazione di parte pubblica, guidata dal Prof. Donna, Capo Dipartimento per la programmazione ministeriale e dal dott. Pagnani, Direttore Generale delle Risorse Umane. Oggetto dell'incontro l'individuazione dei criteri per la graduazione delle posizioni delle funzioni dirigenziali di livello non generale del MIUR, con nota di convocazione spedita solo 24 ore prima (il 6 dicembre!). Il materiale da esaminare (testo dell'accordo e nota tecnica) è stato consegnato all'inizio dell'incontro alle Organizzazioni Sindacali, che hanno dichiarato la loro indisponibilità a sottoscrivere "seduta stante" un accordo in materia così delicata e complessa (che incide, per altro, sulle posizioni pensionistiche dei singoli Dirigenti) senza essere state poste in condizione di esaminare preventivamente il testo proposto dall'Amministrazione. La dichiarazione di indisponibilità alla concertazione è stata resa unitariamente dai rappresentanti di CGIL, CISL, UIL, CIDA-UNADIS e DIRSTAT, che non hanno mancato di evidenziare la scorrettezza dell'Amministrazione in materia di contrattazione sui problemi dello stato giuridico della dirigenza, per altro alla vigilia della sottoscrizione del contratto nazionale di categoria presso la sede dell'ARAN. Unica voce dissonante lo SNADAS, che ha manifestato la propria disponibilità ad una concertazione immediata con la Delegazione di parte pubblica. L'indisponibilità delle Organizzazioni sindacali è indicativa del clima di conflittualità venutosi ormai a creare in maniera evidente tra l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali della dirigenza del MIUR per una molteplicità di ragioni sulle quali il Ministro Moratti farebbe bene ad indagare.

Valutazione e auto-valutazione di sistema

L'INValSI ALLA PROVA

Roberto Santoni

Si sono da poco concluse, nelle scuole primarie e secondarie di primo grado - e solo sperimentalmente in quelle di secondo grado -, le prove di valutazione predisposte dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione. Dai primi "progetti pilota" del 2002 ad oggi le tecniche di valutazione degli apprendimenti degli alunni si sono affinate e sono state calibrate in modo più rispondente alla realtà scolastica. La progressiva e capillare estensione delle prove, che riguardano la lingua italiana, la matematica e le scienze, su tutto il territorio nazionale rende i risultati statistici ottenuti un valido punto di partenza per conoscere, in modo globale, lo stato di salute delle nostre scuole.

Rispondere ai tempi che cambiano

Nel contesto dei cambiamenti sociali il sistema di valutazione dell'INValSI può essere riletto e interpretato dalle stesse scuole come una fase di un percorso più articolato in direzione di un rinnovamento che tenga conto di più fattori.

E anche se parlare di valutazione e auto-valutazione rivela ancora una certa diffidenza verso procedure di tipo valutativo, uscire dal guscio protettivo dell'autoreferenzialità diventa una necessità più che mai impellente per tutte le scuole che vogliono confrontarsi e dialogare con il territorio, con le famiglie, con gli altri enti e istituzioni che interagiscono in ambito locale.

Non si tratta di correre dietro alle aspettative del "cliente", come si sentiva dire nel linguaggio aziendalistico-ministeriale di qualche anno fa, ma di proiettare la scuola in uno scenario dove il confronto con i dati regionali e

nazionali rappresenta un utile elemento (anche se non l'unico) per elaborare e ridefinire le linee progettuali del POF.

Nella prospettiva di un servizio pubblico trasparente, la possibilità di confrontare i dati informativi di più scuole diventa un parametro fondamentale per comprendere e interpretare la tendenza di una singola scuola.

L'adozione di un approccio integrato fra valutazione esterna e auto-valutazione interna sembra costituire il miglior antidoto a derive autoreferenziali e di chiusura sociale.

Valutare per progettare

I risultati delle prove INValSI, elaborati e sottoposti a "rilettura" da parte dei gruppi di lavoro che operano all'interno della scuola, possono diventare un tassello del più complesso mosaico per costruire percorsi di qualità dell'offerta formativa. I dati statistici possono rappresentare un invito a promuovere un'attività di auto-valutazione che comprenda, oltre agli esiti delle prove d'apprendimento, anche tutti gli altri elementi che concorrono a formare l'azione educativa-didattica. Nell'ottica di indirizzo delle nuove attività predisposte dall'INValSI una risposta "dal basso" assume un significato particolarmente importante e potrebbe contribuire ad attribuire una maggiore carica di senso per ciascun insegnante impegnato nelle procedure di valutazione. Naturalmente il coinvolgimento degli organi collegiali rimane una condizione preliminare per legittimare pienamente l'azione auto-valutativa; così come fondamentale è il clima in cui si sviluppano le attività progettuali. All'interno dell'autonomia progettuale le attività di valutazione

continua a pagina 8



La Vicepresidente della Commissione nazionale antimafia, Angela Napoli (AN) anche componente della VII Commissione Cultura e relatrice alla Camera su diversi provvedimenti della scuola, ha ricevuto il 25esimo Premio nazionale per l'impegno civile "Marcello Torre" a Pagani, un importante centro dell'agro nocerino-sarnese quasi al confine con il napoletano. La parlamentare di AN, nel ricevere il premio, consegnatole dal prefetto di Salerno, Enrico Laudanna, si è detta commossa e onorata nel ricordo di Marcello Torre, avvocato e sindaco di Pagani, ucciso dalla camorra nel 1980. "Un Uomo, un politico, un professionista - ha commentato Angela Napoli - che ha saputo portare alti i valori della famiglia, della giustizia, della legalità, dell'amore per la sua terra".



PENSIONE INTEGRATIVA

Espero è il fondo pensione che risponde alle esigenze previdenziali di tutti i lavoratori della scuola: dirigenti scolastici, docenti, personale educativo, personale amministrativo, tecnico ed ausiliario. E, un'associazione senza fini di lucro, il cui unico obiettivo è di dare ai lavoratori della scuola la possibilità di costruirsi fin da oggi una pensione complementare che aiuti a fronteggiare la riduzione dei livelli di pensione dovuta alle riforme già in atto. Espero è un fondo chiuso, dedicato esclusivamente al comparto scuola. I fondi chiusi hanno costi di gestione più bassi rispetto ai fondi aperti e

continua a pagina 3

Abbiamo ricevuto un interessante studio dell'Isp. Raffaele Sanzo del MIUR che siamo lieti di rendere noto. Per esigenze di spazio siamo costretti a pubblicarlo in più puntate.

L'APPRENDIMENTO DELLA LINGUA STRANIERA NELLA NUOVA SCUOLA.

di Raffaele Sanzo

Il decreto legislativo 226/2005 - il sistema liceale e il sistema di istruzione e formazione professionale e alternanza scuola lavoro.

premessa

Finalmente il sistema scolastico è rinnovato in tutti gli ordini e gradi di istruzione e, dopo il primo ciclo, ha visto la luce la riforma del secondo ciclo, il sistema dei licei e dell'istruzione e formazione professionale, appunto.

Vorrei soffermarmi sulla riforma del secondo ciclo, considerato lo spessore dell'innovazione, ma mi vedo costretto a riflettere ad alta voce ancora sul primo ciclo. La riforma del secondo ciclo di istruzione infatti, innova moltissimo e significativamente a proposito dell'insegnamento delle lingue straniere, nel primo ciclo e, di conseguenza, nel secondo.

I dati di fatto:

- nella scuola elementare, difformemente dalle indicazioni del d.lgs 59/04 viene definito il monte ore quinquennale nella misura di - 396 ore - obiettivo di competenza previsto - A1+, (secondo il quadro comune europeo di riferimento (QCER))
- nella scuola secondaria di primo grado viene reintrodotta la terza ora del vecchio ordinamento e il monte ore triennale ridiventa di - 297 ore - obiettivo di competenza previsto B1
- il monte ore settimanale passa a 29 ore, dalle 27 attuali, in conseguenza dell'aumento di un'ora settimanale della lingua inglese e dell'ora di insegnamento della tecnologia.
- L'insegnamento della seconda lingua europea viene mantenuto a

198 ore nel triennio.

Risultano accolte, in sostanza, le richieste degli insegnanti e delle famiglie per il mantenimento del monte ore della lingua inglese come nel vecchio ordinamento. L'insegnamento della prima e della seconda lingua straniera, quindi, si configura quantitativamente in 297 ore di insegnamento di inglese e in 198 ore di insegnamento di lingua seconda, nel triennio della secondaria di primo grado.

Parallelamente, in prosecuzione di questa impostazione del quadro orario, si ha un quadro orario nelle secondarie di secondo grado così definito:

- Nei licei, 330 di lingua inglese ore nel quinquennio - livello atteso B2

- Nei Licei 330 ore di seconda lingua straniera, anche non europea livello atteso B1

(la seconda lingua riverbera i suoi percorsi in tutti i licei, meno che per il liceo classico dove la seconda lingua continua a non essere prevista (!?))

liceo economico 495 di lingua inglese livello atteso C1-¹

liceo tecnologico ibidem liceo linguistico 528 ore lingua inglese livello atteso C1

660 ore seconda lingua livello atteso B2+ 528 ore terza lingua livello B1+

Inopinatamente, tuttavia, il decreto afferma che, su specifica richiesta delle famiglie, le ore di seconda lingua possono essere inglobate nelle ore curriculari obbligatorie di prima lingua con il risultato che il curriculum si gonfia significativamente con il relativo innalzamento

¹ Per C1(-) si intende avvio al C1, come si legge nel decreto legislativo

Carlo Alberto Biggini nel 60° anniversario L'Uomo il Professore il Politico



MINISTRO DELL'EDUCAZIONE NAZIONALE

Dal 6 febbraio 1943 al 25 aprile 1945

19-20 novembre 2005

Convegno Nazionale a Sarzana

“E' iniziato il dibattito sul superamento della Costituzione del '48. La ripresa degli studi per una Repubblica presidenziale fondata sulla rappresentanza integrale del cittadino e sulla democrazia sociale e delle competenze. Guardare al futuro senza trascurare la dottrina e l'esperienza del passato”

Si è tenuto sabato 19 novembre a Sarzana, sua città natale, l'annuncio del Convegno Nazionale su Carlo Alberto Biggini, nel 60° anniversario della prematura scomparsa dell'insigne costituzionalista ed impegnato uomo politico. Sulle cause della sua morte, a nemmeno 43 anni, pesano gravi sospetti. Nel corso dei lavori - che hanno visto la partecipazione di noti uomini politici di vari indirizzi, di storici, giuristi ed economisti, nonché di un vasto e scelto pubblico - si è colta l'occasione, oltre che di scandagliare la figura e l'opera dell'illustre sarzanese, di porre le basi per una ripresa degli studi politico-costituzionali di revisione della Carta italiana al fine di realizzare una democrazia compiuta ed una più efficiente selezione della classe politica.

Dopo i saluti della nuora Gigliola Biggini e del nipote Carlo Alberto Jr., il Prof. Gaetano Rasi, Presidente dell'Istituto intitolato al costituzionalista, ha svolto la relazione introduttiva ponendo in luce l'attività scientifica e di docente universitario (Biggini è stato anche Rettore dell'Università di Pisa) fortemente intrecciata con quella di uomo politico, di parlamentare e di ministro.

“La visione politica di Biggini si ispirò ad una società organizzata a Stato nella quale fossero fusi i valori del liberismo e del socialismo e ciò malgrado le contingenze storiche condizionate dalla dittatura e della guerra”. “E' stato un costituzionalista “pratico” - ha detto Rasi - perché egli “ha praticato il costituzionalismo evolutivo in parallelo con l'evoluzione della moderna società tecnologica”.

“La forte dinamica dei mutamenti scientifici e tecnici e la diversa organizzazione del rapporto di produzione - ha poi proseguito Rasi - richiede, oggi ancor più di prima, una rappresentanza politica espressa non solo dai partiti, ma anche dalle categorie del lavoro, delle competenze e degli interessi legittimi”. Ed in questo Biggini costituzionalista può essere una fonte di prim'ordine. Il Presidente dell'Istituto C.A. Biggini ha quindi sottolineato che “è improponibile il modello del tempo di Biggini, ma che vanno studiate le elaborazioni di quegli anni, depurate dagli istituti espressi dalle esigenze belliche, per proporre una Repubblica presidenziale basata su una

democrazia sociale più rappresentativa”. “Questo è il compito - ha concluso Rasi - dell'Istituto Carlo Alberto Biggini.

Lo storico e giornalista Luciano Garibaldi, biografo di Carlo Alberto Biggini con il noto libro “Mussolini e il Professore”, pubblicato nel 1982, ha poi tracciato i lineamenti di un percorso umano, scientifico e politico, densissimo e straordinario. Ne è venuta fuori una figura suggestiva: giurista, docente universitario, scrittore, storico, pamphlettista, oratore di grande suggestione, parlamentare, volontario in Africa Orientale, capitano per meriti di guerra, riformatore dei Codici Civile, di Commercio e di Navigazione.

E, poi, ministro dell'Educazione Nazionale il 6 febbraio 1943, succedendo a Bottai, fu tra coloro che il 25 luglio 1943 in Gran Consiglio votarono contro l'ordine del giorno Grandi. Dopo l'8 settembre 1943 accettò di ricoprire lo stesso incarico di ministro nel governo della RSI e redasse, in soli 15 giorni, la bozza di quella che doveva essere la Costituzione del nuovo Stato repubblicano e la cui approvazione fu rinviata alla conclusione della guerra. Garibaldi ha ricordato che, nella sua veste di ministro, Biggini ebbe carta bianca da Mussolini che, attraverso lui, poté mettere in salvo centinaia di militari, intellettuali, ebrei, esponenti della Resistenza, avvalendosi anche della sua amicizia con Corrado Bonfantini, capo delle formazioni socialiste. Da sottolineare - ha osservato Garibaldi - che egli reintrodusse la democrazia nelle Università, esonerò i professori dal giuramento ed appoggiò la nascita di un partito d'opposizione. Luciano Garibaldi ha ricordato che Mussolini, riferendosi a quei momenti di violenza, di vigliaccheria e di guerra civile, conìò per Biggini una poetica immagine: “A volte anche in una pozza di fango può nascere un fiore”. Concludendo il suo intervento il giornalista ha ricordato che Biggini morì, sotto diverso nome, a nemmeno 43 anni, solo, in una clinica di Milano, si disse di un “misterioso tumore”.

Su “Biggini e il dibattito politico culturale nella Liguria degli anni Venti” è intervenuto l'On. Egidio Banti il quale, sulla base dei dati finora disponibili e un ampio esame della documentazione storica relativa al periodo, ha ricostruito il cammino culturale e politico di Carlo Alberto Biggini nel vivace ambiente genovese: dall'ottobre 1920, data del primo - ancorché per allora episodico - impegno nelle avanguardie giovanili fasciste, ai contatti con la rivista genovese “Pietre”, sino al primo maggio 1928, quando, rotti gli ultimi indugi, chiese l'iscrizione al Partito fascista. “Tale cammi-

no - ha affermato Banti - si inserisce, quasi in punta di piedi - ma con il supporto di un'intelligenza molto acuta e di un sincero atteggiamento di ricerca unito alla passione politica e culturale - nel dibattito sul futuro di un Paese allo sbando, al quale la sinistra storica, ed in particolare il socialismo riformista, non erano stati in grado (dal biennio rosso al fallimento dell'Aventino) di offrire alternative credibili e condivise”.

Avviandosi alla conclusione l'On. Banti ha ricordato che, in un tale contesto, si incontrano in quegli anni nomi quali Carlo Rosselli e Alfredo Poggi, Lelio Basso e Paolo Emilio Bensa, Giuseppe Canepa e molti altri.. “ Da ultimo - ha osservato l'On. Banti - la scelta “corporativa” fatta dal regime fascista appare a Biggini convincente, come frutto maturo di un dibattito avviato in Inghilterra sin dall'inizio del secolo con il diffondersi del guildismo (ben conosciuto e studiato da Rosselli) e poi ripreso con forza dal “fascismo critico” di Giuseppe Bottai”. Il Prof Filippo Peschiera, che ha insegnato Diritto sindacale a Milano, ha affrontato, nella sua relazione, due temi importanti: la fede religiosa di Carlo Alberto Biggini e i suoi rapporti con la Chiesa cattolica, da un lato, e, dall'altro, la progettualità in materia di partecipazione del lavoro nella gestione delle imprese e più in generale il suo pensiero sociale.

Sul credo religioso vi sono i suoi rapporti con i frati della Basilica del Santo a Padova e con i benedettini dell'Abbazia di Praglia. Estremamente interessante quanto scritto da Padre Agostino Gemelli, amico del ministro, che visitò Biggini di nascosto nell'estate del 1945, quando sotto il nome di copertura di prof De Carli, si trovava clandestino in una clinica di Milano. Interessante la diagnosi del Padre agostiniano e medico, fondatore dell'Università Cattolica: “Biggini non è ammalato di tumore!”. Ci si domanda: Qual'era il veleno che subdolamente gli veniva propinato e che lo porterà alla morte?

Per quanto riguarda il pensiero sociale di Biggini, il prof. Peschiera ha esaminato il percorso dal concetto di *collaborazione di classe*, che ha caratterizzato il periodo del regime fascista, al concetto di *partecipazione alla gestione* nell'impresa e ai suoi risultati economici., che ha caratterizzato l'esperienza della Repubblica sociale. Il Prof. Peschiera ha quindi richiamato l'attenzione sulla dottrina sociale cattolica alla quale tanta parte del pensiero partecipazionista, anche di Biggini, è debitore. Nel suo intervento lo storico Roberto Festicorazzi, ha trattato del mistero della scomparsa di una delle copie del carteggio Churchill-Mussolini: quella affidata da Mussolini stesso a Carlo Alberto Biggini, nella primavera del 1945, prima dell'epilogo della vicenda della Repubblica sociale italiana. Secondo Festicorazzi, Mussolini aveva scelto bene, affidando al suo ministro le carte che avrebbero dovuto essere una delle basi essenziali per la comprensione della storia di quel periodo e soprattutto utili per l'immediato futuro del Paese, ossia ad eventi conclusi. “Biggini rappresentava, agli occhi del dittatore, una risorsa ideale da spendere quando tutto era ormai perduto. Ma gli eventi - ha commentato Festicorazzi - avrebbero deciso diversamente”. L'abbandono del carteggio a Villa Gemma, sul Lago di Garda, e poi, il dramma della malattia e della morte di Biggini, vanificarono tale progetto.

Non è escluso che proprio le copie in mano di Carlo Alberto Biggini siano all'origine del suo doloroso e misterioso epilogo. Il Convegno è proseguito, poi, con una acuta e pertinente analisi storica effettuata dall'avv. Giovanni Pardi: Un parallelismo tra la vicenda di Carlo Alberto Biggini e quella di un secolo prima di Pellegrino Rossi. “L'incontro tra Carlo Alberto Biggini e Pellegrino Rossi - ha detto Pardi - avviene in occasione della collaborazione tra il giovane studioso e il nuovo Istituto dell' Enciclopedia Treccani, presieduto da Guglielmo Marconi e diretto da Giovanni Gentile, col quale Biggini è in stretto rapporto di

simpatia e di collaborazione culturale” “La tragica fine di Pellegrino Rossi - immolatosi superando ogni interesse personale e per il solo spirito supremo di servizio a quello che, pur essendo diventato cittadino francese, era il suo Paese, l'Italia nascente appunto del 1848 - si ripeterà con lo stesso spirito di sacrificio e di dedizione nella vita di Carlo Alberto Biggini, negli anni dal 1943 al 1945”. Preconizzazione di un destino? La storia si è ripetuta? L'avv. Pardi osserva come Pellegrino Rossi sia stato, probabilmente con una consapevolezza implicita nella moralità del nostro protagonista, il modello al quale si è ispirato Biggini “dedicandosi alla missione di portare l'Italia a chiudere il periodo fascista e la tragedia della guerra con il minor carico possibile di sofferenze umane e di danni culturali e materiali”.

Proprio su quest'ultimo punto è intervenuto il Prof. Marco Borghi, Direttore dell'Istituto storico della Resistenza di Venezia, parlando di Biggini, ministro dell'Educazione Nazionale a Padova, città dove aveva sede quel ministero durante la Rsi. “Un'adesione sofferta, ma consapevole - dice il Prof. Borghi - ; ministro in una città, Padova e la sua Università centro riconosciuto della Resistenza veneta; una linea politica incentrata sulla moderazione perseguita con coerenza fino alla fine, spesso in contrasto con altre correnti interne; un ruolo istituzionale esercitato con responsabilità in tempi difficili” Sono queste le coordinate entro le quali si è svolta la relazione del prof. Borghi e che hanno come punto focale l'intera vicenda del Ministro Biggini: “Un percorso, quello del giurista di Sarzana, difficile da inquadrare, ricco di spunti e indicazioni per avvicinarsi e conoscere con maggior puntualità e precisione le dinamiche, assai stratificate, che caratterizzano i seicento giorni di Salò. Il Prof. Luca Galantini ha dedicato la sua relazione all'opera di Carlo Alberto Biggini quale studioso di Diritto Costituzionale e si è sviluppata su due binari temporali che - come ha detto il relatore - “la storia pare dimostrare destinati ad intrecciarsi continuamente”.

Il primo binario trattato dal prof. Galantini ha riguardato lo studio e l'analisi critica della riflessione di Biggini sul ruolo e le finalità della istituzione “Stato”, in un periodo in cui non è assolutamente scontato il superamento delle sovranità nazionali a favore delle strutture istituzionali sopranazionali, frutto della globalizzazione delle relazioni internazionali. Galantini ha così evidenziato la freschezza dell'approccio critico del costituzionalista di Sarzana alla funzionalità strategica nella società civile dello Stato, incentrato su di un profondo ripensamento del principio della partecipazione attiva dei cittadini allo Stato stesso attraverso il superamento della contrapposizione tra Stato-apparato e Stato-società, Stato legale e Stato-reale. “E si rammenti che - ha osservato il prof. Galantini - che queste riflessioni si svolgono nel solco del declino dell'esperienza autoritaria fascista”. Il secondo binario di riflessione ha riguardato le analisi interpretative della maggior parte dei giuristi contemporanei e degli analisti di Diritto Internazionale, pur nelle griglia trasversale delle differenti matrici di scuola ideologica, che - a giudizio del costituzionalista Galantini - “convergono uniformi sulla constatazione della impossibilità di cassare gli elementi identitari di cultura, lingua, religione, etnia, dalla tipizzazione di nuovi prototipi istituzionali di governo, sia locali che internazionali”.

Particolarmente interessante l'intervento del Sen. Lorenzo Forieri, che ha ripercorso la storia della famiglia Biggini di Sarzana a partire dalla metà dell'800, ricordando anzitutto il trisavolo Francesco noto per il patriottismo risorgimentale. Famosi poi, il due figli: Michele, caduto eroicamente nella battaglia della Cernaia, e Carlo, esponente repubblicano filogaribaldino. Della personalità politica di Ugo Biggini, padre

del Ministro, Forcieri ha ricordato che era un combattivo esponente del socialismo riformista e antifascista. A tal proposito il relatore traccia un inedito profilo, grazie anche a nuovi documenti tratti dall'archivio della Questura di La Spezia. Come si spiega dunque, si chiede il sen. Forcieri, il “tradimento” di Carlo Alberto Biggini? La spiegazione viene trovata nel contesto ambientale, culturale e politico degli anni dell'Università del giovane Carlo Alberto.

Ossia nel vivace ambiente genovese nel quale maturarono quei convincimenti che lo portarono, insieme con l'impegno accademico, alla militanza politica. Una pagina per buona parte inedita è stata ricordata dalla Prof. Giovanna Rotondi Terminiello, a proposito del salvataggio del patrimonio artistico operato da Carlo Alberto Biggini nei due periodi nei quali fu ministro. La relatrice ha fatto vivere personaggi e momenti epici di quegli eventi nei quali, mentre lo scontro cruento dominava, si pensava da parte di spiriti nobili e coraggiosi al patrimonio di storia e di arte nel nostro Paese. Su tutti, Biggini che si sobbarcava responsabilità ben rischiose, dati i tempi.

Il Prof. Scaramuzzino ha parlato su “C.A. Biggini e la scuola”, ossia del periodo nel quale il costituzionalista si occupò delle sorti del mondo dell'insegnamento e dei programmi di ogni ordine e grado: prima, dal 6 febbraio al 25 luglio 1943, e poi dal settembre dello stesso anno '43 fino al 25 aprile del 1945.

Dice il Prof. Scaramuzzino: “nonostante le difficoltà del momento, Biggini, estimatore del pensiero di Giovanni Gentile, si richiama allo spirito della legge del 1923 e partendo dalla allora recente riforma del 1940 di Giuseppe Bottai, apporta modifiche sostanziali a tutto l'ordinamento scolastico: sulla base del principio: formare la volontà oltre che educare l'intelligenza dei giovani.

Il Presidente, Prof Gaetano Rasi ha, alla fine, tratto alcune brevi conclusioni del Convegno. Dopo aver ringraziato tutti i relatori e il folto pubblico intervenuto, Rasi ha detto: “Alla distanza di ben oltre mezzo secolo la figura di Biggini mantiene la sua statura di illustre studioso e di politico illuminato e rappresenta sempre un esempio di lealtà e di coraggio nell'interesse dal Paese che ha servito con estrema dedizione”. “Il servizio che egli ha reso allora all'Italia - ha proseguito Rasi - si proietta nel tempo fino, ed oltre, i giorni nostri perché ha espresso un pensiero modernissimo riguardante la costruzione concreta dello Stato di tutti i cittadini, la necessità di una rappresentanza politica dell'intera società operosa, l'introduzione di istituti di efficienza e di competenze politicamente impegnate.” Rasi ha poi proseguito: “Il 60° anniversario della sua drammatica scomparsa cade proprio mentre si sta riformando la Costituzione italiana del 1948, nata “vecchia”, come diceva Pietro Calamandrei già nel momento della sua redazione.” “L'Istituto Carlo Alberto Biggini intende operare perché venga avviato un nuovo periodo costituente al fine di introdurre modifiche sostanziali volte a realizzare la rappresentanza politica integrale del cittadino, oltre che attraverso i partiti, attraverso la categorie produttive del lavoro, le organizzazioni degli interessi legittimi e soprattutto le organizzazioni delle competenze”. “Insomma, perché dalla democrazia formale si passi alla democrazia sostanziale e si operi una migliore selezione della classe dirigente in un'epoca di forte integrazione sociale, di globalizzazione dei problemi e di grande articolazione e pervasività tecnologica”. Il Prof. Rasi ha rivolto alla fine un invito: “L'Istituto fa appello a tutti coloro che, pur se di diverso orientamento, sono interessati a partecipare ai questi studi”.

ISTITUTO C. ALBERTO BIGGINI
Via Genova, 541 - La Spezia -Tel.
0187.718523 - Fax 0187.743272
E-mail info@istitutobiggini. It

**Al Ministro
dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
On. Letizia Moratti**

Oggetto: lettera congiunta delle Associazioni professionali dell'area linguistica ADILT, AISPI-Scuola, ANIF, ANILS, LEND, TESOL-Italy in merito all'art. 25 del D.L. 17-X-2005

Le Associazioni professionali degli insegnanti dell'area linguistica **ADILT, AISPI-Scuola, ANILS, LEND, TESOL-Italy**, desiderano manifestare lo sdegno che il contenuto dell'art. 25 del recente D.L. del 17 ottobre 2005 ha suscitato nelle associazioni professionali e nel mondo della scuola.

L'articolo in questione si configura come una vera e propria modifica, silenziosa ma sostanziale, dell'insegnamento della seconda lingua comunitaria nella Scuola Secondaria di I° Grado, ed assesta un'ulteriore picconata alle lingue diverse dall'inglese, già fortemente penalizzate dalla precedente introduzione obbligatoria ed esclusiva dell'inglese nella Scuola Elementare.

La recente introduzione nel curriculum della Secondaria di I° Grado di una seconda lingua straniera che, raccogliendo le indicazioni del Consiglio d'Europa ed attuando gli accordi della Commissione Europea, aveva suscitato consensi e speranze, viene azzerata in un solo colpo con l'articolo 25 del D.L. del 17-X-2005 che mortifica e impoverisce la scuola italiana e la priva dell'arricchimento formativo e dello strumento culturale e professionale rappresentato da una competenza plurilingue.

L'articolo 25 si configura come un vera e propria violazione dei trattati sottoscritti dall'Italia, in ambito Europeo, ignora la valenza formativa di una scuola plurilingue e pluriculturale, impoverisce il bagaglio di competenze degli allievi e ne limita di fatto le possibilità di inserimento a livello europeo.

Non è superfluo ricordare che da decenni i documenti del Consiglio d'Europa ribadiscono tra i principi fondamentali:

- Il richiamo all'obiettivo di una competenza plurilingue e pluriculturale
- la padronanza di almeno tre lingue comunitarie
- Il ruolo centrale dell'educazione linguistica

Ancora una volta si è preferito procedere unilateralmente senza offrire al mondo della scuola spazi interlocutori, malgrado la dichiarata e reiterata disponibilità da noi più volte offerta. Allo stato delle cose ci vediamo costretti a manifestare la nostra ferma opposizione al D.L. in questione e ci riserviamo di intervenire presso tutti gli organismi nazionali ed internazionali a difesa del plurilinguismo.

F.to
Le Associazioni professionali dell'area linguistica

ADILT AISPI-Scuola ANIF ANILS LEND TESOL-Italy



Deutsches Historisches
Institut in Rom
Istituto Storico
Germanico di Roma

**Istituto
Svizzero
di Roma**

*Symposium zu Ehren von Erich Kusch
Tavola Rotonda in onore di Erich Kusch*

**„50 Jahre Berichterstattung aus Italien“
“ 50 anni come corrispondente dall'Italia ”**

*Begrüßung
Indirizzo di saluto*

Michael Matheus

*Laudatio
Laudatio*

Christoph Riedweg

*Moderation
Moderatore*

Jens Petersen

*Teilnehmer
Partecipanti*

**Roman Arens
Heinz-Joachim Fischer
Eberhard von Gemmingen
Christiane Kohl
Rudolf Stamm**

**14. November 2005, 18 Uhr
14 novembre 2005, ore 18**

**Via Aurelia Antica, 391 00165 Roma
Tel.: 06-660492-1 - Fax 06-6623838 - www.dhi-roma.it**

Ci auguriamo che tra qualche anno grazie all'art. 25 del D. Lgs. n° 226/2005 che riguarda l'apprendimento dell'inglese nella secondaria di 2° grado, non si verifichi quello che questa vignetta apparsa sul quotidiano Alto Adige del 5/6 2005, ipotizza.

*TU CHE STUDI L'INGLESE,
COS'È IL QUORUM DEL REFERENDUM?*



**aispi
scuola**

associazione
ispanisti
italiani
scuola

info@aispiscuola.it
www.aispiscuola.it

DIFENDIAMO IL PLURILINGUISMO NELLA NOSTRA SCUOLA

Spuntato come un fungo, senza che quasi nessuno se ne accorgesse, ecco l'art.25 del decreto attuativo della Riforma della Scuola:

“Al fine di offrire agli studenti l'opportunità di conseguire un livello di apprendimento della lingua inglese analogo a quello della lingua italiana è data facoltà, nella scuola secondaria di primo grado, alle famiglie che ne facciano richiesta, di utilizzare, per l'apprendimento della predetta lingua, anche il monte ore dedicato alla seconda lingua comunitaria. Tale scelta è effettuata al primo anno della scuola secondaria di primo grado e si intende confermata per l'intero corso della scuola secondaria di primo grado ed anche per i percorsi del secondo ciclo di istruzione e formazione. (...). Resta ferma la possibilità per gli studenti (...) di avvalersi dell'insegnamento della seconda lingua comunitaria nell'ambito delle attività ed insegnamenti facoltativi.

(art.25 comma 2, 3 D.L. 17 ottobre 2005)

Non sfugge a nessuno la portata distruttiva dell'articolo 25 per il gravissimo attacco alle lingue straniere diverse dall'inglese e alle radici plurilinguistiche e pluriculturali dell'Europa.

Quale associazione disciplinare rappresentante dei docenti di spagnolo, seconda lingua di comunicazione mondiale, **aispi-scuola**, in difesa del plurilinguismo nel curriculum scolastico, esprime un fermo rifiuto verso questo provvedimento che in primo luogo mortifica e impoverisce la scuola italiana, la relega in una utilitaristica sudditanza culturale e la priva dell'arricchimento formativo ed educativo rappresentato da una competenza plurilingue e pluriculturale.

Violando i documenti del Consiglio d'Europa, gli accordi con la Commissione Europea relativi alla politica linguistica sottoscritti dall'Italia, ignorando le esperienze innovative che la scuola ha prodotto in passato sotto il profilo delle sperimentazioni linguistiche... (l'elenco è molto più lungo), l'art.25 vanifica in pratica la recente introduzione di una seconda lingua comunitaria nel curriculum della Secondaria di I° Grado e ripristina di fatto l'assetto curricolare della Scuola Media previsto dalla legislazione del 1962, con l'insegnamento di una sola lingua (ma, nel nostro caso, solo *inglese!*).

In questa grossolana operazione, che in un sol colpo cancella l'unico aspetto positivo della Riforma, stupiscono il presappochismo e la superficialità con cui si spostano le ore, si sostituiscono gli obiettivi di apprendimento e si vagheggia per la lingua *inglese* il raggiungimento di un livello di apprendimento analogo a quello della lingua italiana, livello in realtà impossibile da raggiungere in situazione di apprendimento formale.

La decenza e la dignità professionale ci obbligano a contestare il declassamento delle lingue straniere oltre dall'*inglese* ad "attività facoltative". Ridurre la scelta di una seconda lingua comunitaria, francese, spagnolo o tedesco, a una possibilità eventuale è un affronto alla valenza formativa e culturale delle lingue e una condanna alla loro sparizione, mortifica la funzione docente e dequalifica il sistema scolastico, impoverisce il bagaglio delle competenze degli allievi e tradisce le aspettative di un loro inserimento a livello europeo.

E per concludere, va preso atto che l'effetto devastante di questo gravissimo attacco al plurilinguismo nella Scuola Secondaria di I° Grado, estenderà la sua influenza negativa anche a quella di II° Grado, imponendo una scelta di non ritorno per quegli studenti che opereranno per... **l'inglese e basta!**

M.L.Jetti

**ad
ilt**

**ASSOCIAZIONE DOCENTI
ITALIANI LINGUA TEDESCA**

www.adilt.it

l.stame@katamail.com

L'Ass. ADILT informa:

- che si è attivata per la modifica dell'art.25 del D.Lgs. del 17 ottobre 2005 n°226 (S.O. N.175/L alla G.U.del 4/11/2005), che di fatto opera una sostanziale modifica relativamente all'inserimento curricolare obbligatorio della Seconda Lingua nella Scuola Secondaria di I° Grado, contravvenendo tutte le indicazioni del Consiglio d'Europa, volte verso il plurilinguismo e la pluriculturale.

In accordo con le Associazioni Professionali di Lingue (Adilt, Aispi-Scuola, Anif, Anils, Lend, Tesol-Italy), l'Associazione ha inviato una lettera di protesta al Ministro Moratti e contemporaneamente la sua Presidente Laura Stame sia a voce che per iscritto ha rappresentato agli addetti culturali delle Ambasciate di Austria e Germania la grave situazione, nella quale versa la Lingua Tedesca e la sua diffusione nella scuola italiana, che andrà ad aumentare ulteriormente, grazie anche all'art.25 del Decreto Legislativo che avvia il mondo dell'istruzione verso la monocultura della lingua inglese.

Comunica a tutti gli iscritti e simpatizzanti che nella Scuola-Polo Liceo Sesto Properzio di Assisi, dal 1. dicembre 05 verranno esaminati tutti i documenti relativi al Concorso Nazionale di Lingua Tedesca inviati dalle scuole partecipanti e che la premiazione avrà luogo il giorno 18 gennaio 2006 con la presenza di rappresentanti dell'Ambasciata di Germania, del Goethe Institut di Roma, dell'Ass. Adilt e di altre personalità del mondo della scuola .

Fa presente che è in corso l'organizzazione di seminari di formazione per i docenti della Scuola Secondaria di I° e II° Grado in alcune Regioni Italiane con la collaborazione delle Scuole-Polo e degli Uffici Scolastici Regionali. L'Associazione informerà i docenti con una apposita circolare sui contenuti del corso e sul calendario degli incontri.

**Laura Stame
Presidente Adilt**

(continua da pagina 1)

L'INValSI...

e di auto-valutazione possono qualificarsi come agenti di cambiamento e innescare percorsi realmente innovativi per tutta la comunità scolastica. È, però, necessario che - a livello di macrosistema - le informazioni vengano restituite alle scuole tempestivamente, cioè in tempi utili per riflettere e predisporre eventuali interventi correttivi al POF. Questo vale sia per i risultati degli esiti d'apprendimento degli alunni, sia per i risultati del questionario sugli aspetti più generali di funzionamento dell'istituzione scolastica. Lo stesso questionario andrebbe sensibilmente snellito e mirato su alcune problematiche specifiche, limitandone il campo d'indagine.

Guardarsi allo specchio/guardarsi dentro.

Valutazione esterna e valutazione interna possono diventare due momenti di crescita per lo sviluppo di un itinerario di riflessione che mira a migliorare la qualità dell'offerta non solo sul piano quantitativo dei "risultati", ma anche sul piano qualitativo dei percorsi da realizzare. Valutazione ed auto-valutazione possono intendersi come due modi di leggere la realtà scolastica, dall'interno e dall'esterno: è un guardarsi allo specchio e un guardarsi dentro. Si tratta di due azioni complementari; perché un sistema di valutazione sia veramente efficace è indispensabile che si fondi su una partecipazione allargata che coinvolga tutti i soggetti interessati (MIUR, INValSI, docenti, dirigenti, ispettori, genitori, personale non docente...).

Si tratta di adottare una visione ologrammatica dove la molteplicità delle interazioni dei soggetti concorrono, in un rapporto circolare, a definire il paesaggio unitario.

Il coinvolgimento attivo prevede che ogni soggetto possa diventare non solo attore, ma anche autore del proprio personale e collettivo percorso di miglioramento.

Roberto Santoni
dirigente scolastico di Vetralla (VT)

(continua da pagina 1)

dei livelli di competenza attesi al termine dei percorsi scolastici. Si afferma inoltre, che tale disposizione viene emanata al fine di offrire una competenza e padronanza della lingua inglese analoga a quella che si raggiunge per la lingua italiana. E questo pare davvero un tantino esagerato. La somma di tutte le ore di insegnamento/apprendimento in lingua inglese arriva a totalizzare tra poco oltre le 1.500 ore e 1700 ore in 13 anni di istruzione, a seconda del tipo di liceo, e non è lecito proporre paragoni tra i due codici in termini di analogie di competenze.

Inoltre, la scelta della lingua, inglese o inglese+I, che viene compiuta dalle famiglie e non dagli allievi, è irreversibile e non può più essere cambiata. Almeno così pare di comprendere.

Ecco, quindi, il quadro orario che deriva da questa incredibile opportunità, nell'ipotesi di scelta della sola lingua inglese.

Primaria	ore 396	livello atteso	A1
Secondaria di primo grado	ore 495	livello atteso	B1+
liceo classico	ore 330	livello atteso	B2+
licei altri	ore 660	livello atteso	C1
liceo economico	ore 825	livello atteso	C1+
liceo tecnologico	ore 495	livello atteso	C1-

Resta invariato il monte ore del liceo linguistico per le tre lingue. La seconda lingua viene spostata all'interno dell'orario opzionale facoltativo. Orbene, questa sintetica rappresentazione delle innovazioni sarà correlata, in un secondo momento, con i livelli attesi per investigarne il significato e le implicazioni, che premetto subito non sono di poco peso. In questo primo articolo di presentazione ci si limiterà ad alcune considerazioni che seguono le tante prese di posizione contro questa svolta epocale nell'insegnamento delle lingue e segnatamente nell'insegnamento della lingua inglese.

Le opinioni

Per storia e cultura personale difendo e ho difeso il plurilinguismo. Negli anni in cui non si voleva si cominciasse l'insegnamento della lingua straniera nella scuola elementare perché, si affermava, si aveva l'esigenza di alfabetizzare alla lingua materna, non solo abbiamo contribuito ad avviare la sperimentazione ma la abbiamo voluta per tutte le

maggiori lingue europee. E già nel 1976 venivano redatte unità didattiche nelle quattro lingue considerate, inglese, francese, tedesco, spagnolo. Era l'anno in cui venne avviato il progetto ILSSE (insegnamento delle lingue straniere nella scuola elementare). Quando poi vennero approvati i programmi della scuola elementare del 1985, una parte cospicua dell'Amministrazione - alcuni ispettori tecnici della scuola elementare innanzi tutto - e gli esperti che avevano contribuito alla redazione dei programmi volevano ammettere solo l'insegnamento della lingua inglese all'interno del curriculum, nella forma prevista anche dalla riforma attuale degli ordinamenti: un insegnante, tanti insegnamenti..

Anche in quel caso passò la tesi dell'insegnamento di più lingue straniere nella scuola elementare. Più lingue straniere, non due lingue straniere nella stessa classe, anche se si registrarono non poche sperimentazioni di doppie lingue straniere in questo ordine di scuola, come pure nelle scuole medie, negli stessi anni e negli anni seguenti, soprattutto. Ho sempre difeso il plurilinguismo ad una sola condizione: che più lingue fossero insegnate bene. Anche le doppie lingue straniere possono essere apprese e insegnate bene. Se si vuole affermare che si apprezza il principio di doppie lingue straniere, a prescindere dalla qualità e dagli obiettivi, quindi, non mi si può trovare d'accordo. Nella precedente legislatura ho dissentito dall'insegnamento di due lingue straniere per un numero di ore incongruo (si trattava di poco più di 160 ore per le due lingue nella scuola media, se ricorso bene), per di più a parità di tutte le altre variabili che giocano un ruolo cruciale nell'insegnamento apprendimento delle lingue straniere. Cosa avviene con l'attuale riforma degli ordinamenti. Si vuole ragionare a prescindere dalle grida? Nel caso di due lingue curricolari, si avrà:

Primaria	ore di inglese	396
Secondaria di primo grado	ore di inglese	297
	Ore 2nda lingua	198
Licei	inglese	330
	Ore 2nda lingua	330

In un secondo momento ci si dilungherà sull'insegnamento delle lingue negli altri licei, per ora, con riferimento al curriculum obbligatorio in presen-

za di due lingue straniere, vorrei chiedere:

si ritiene davvero che un curriculum di lingua inglese di 924 ore disseminato in tredici anni, con l'insegnamento al livello secondario di secondo grado ridotto a 2 ore settimanali - 66 ore per annum - possa condurre da qualche parte in termini di competenza?

E vorrei tornare a chiedere, per la seconda lingua straniera e a maggior ragione: 198 ore nei tre anni di secondaria di primo grado (due ore settimanali?) in aggiunta a 330 ore nel quinquennio delle secondarie di secondo grado, partendo da una competenza inferiore rispetto alla lingua inglese, portano ad un qualche livello di competenza possibile, a prescindere dalle peculiari (in senso inglese) elaborazioni degli estensori dei nuovi ordinamenti? Se si potessero organizzare i curricula a prescindere dalla distribuzione del tempo per anno scolastico forse si possono ipotizzare percorsi e obiettivi di una qualche congruità, ma nella attuale configurazione sono molto dubbiosi. Si avrebbero, in sostanza, 924 ore di lingua inglese in 8 anni (396+198 + 330); 528 ore di seconda lingua su un arco di tempo di otto anni. Non credo di avanzare ipotesi immaginarie se affermo che il totale complessivo delle ore e la loro distribuzione sono decisamente inadeguate. Il vecchio ordinamento ne prevedeva di più per la sola lingua inglese e l'attuale definizione del quadro orario appare decisamente penalizzante! Non credo che l'insegnamento della seconda lingua straniera, che gode di minori ore rispetto alle ore di inglese del vecchio ordinamento, possa sortire effetti migliori. L'ipotesi alternativa, di contro, mentre delinea un numero di ore congruo per un percorso positivo di apprendimento della lingua inglese, a prescindere dalle aspirazioni degli estensori degli obiettivi di apprendimento, dei quali di parlerà a lungo in altro tempo, mortifica la seconda lingua, collocandola nell'area opzionale. Ciò equivale meccanicamente alla sua espunzione dal curriculum della scuola italiana? Da qui deve iniziare un ragionamento cauto, ma sereno e aperto, senza arrocamenti, sapendo tutti che si è affermato il principio della doppia lingua straniera e che da questa linea non si dovrebbe recedere. Esistono gli spazi perché ciò avvenga? Questo sarà l'argomento delle prossime considerazioni e delle proposte che ne dovrebbero scaturire.

R.S.



ASSOCIAZIONE
«AMICI DELLA CARAVELLA»



PREMIO

“LUCIANO CIRRI”

QUATTORDICESIMA EDIZIONE

Roma, 4 dicembre 2005

Teatro “Salone Margherita” ore 21

“Se un uomo
non segue il passo
degli altri,
forse è perché
sente rullare
tamburi diversi”.

L'associazione amici della caravella hanno organizzato a Roma la XIV edizione del premio Luciano Cirri.

Sono stati premiati:

Per il giornalismo
MAGDI ALLAM

Per il teatro cabaret
ANTONIO GIULIANI

Per la satira
KRANCIC

Per la saggistica
GIANNI SCIPIONE ROSSI

Premio speciale per l'impegno civile
RAFFAELLA DUELLI

FONDAZIONE PER LA SCUOLA ASSOCIAZIONE TRELLLE

DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO

Mercoledì 30 novembre 2005 ore 9-13.30 - Hotel Majestic - Via Veneto 50 - ROMA

Terzo Seminario

Stato, regioni, enti locali e scuola: chi deve fare cosa?

Introduzione

ATTILIO OLIVA Presidente Associazione TreeLLLe

Coordinamento

LORENZO CASELLI Presidente Fondazione per la Scuola

Relazione

THOMAS J. ALEXANDER Chairman Forum TreLLLe
Chi fa cosa in Europa?

Interventi

FRANCO BASSANINI Presidente ASTRID

BENIAMINO CARAVITA Ordinario Istituzioni
Diritto Pubblico - La Sapienza

SILVIA COSTA Resp. Istruzione Conferenza Stato-Regioni

LORENZO DELLAI Presidente Provincia Auton. di Trento

NADIA MASINI Responsabile Istruzione ANCI

EUGENIO MASSOLO Dipartimento Istruzione UPI

LUISA RIBOLZI Ordinario Sociologia dell'Educazione
- Univ. Genova

Con la legge 59 del 1997 il Parlamento ha approvato il principio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dotandole di personalità giuridica. Da allora difficoltà e ostacoli si sono frapposti al reale decollo dell'autonomia. Sull'argomento, inoltre, notevole è il grado di ambiguità e incertezza a livello di ingegneria istituzionale (federalismo, devolution). L'Associazione TreLLLe e la fondazione per la Scuola della Compagnia di San Paolo hanno quindi deciso di dedicare al tema della scuola autonoma, nel corso del 2005, un ciclo di tre seminari internazionali di

approfondimento. Questo terzo seminario ha affrontato il complesso tema dei diversi livelli di governo del sistema scolastico italiano in confronto a quello di alcuni paesi europei. C'è necessità di chiarezza su "Chi dovrà fare cosa" ad evitare conflitti di competenza, inefficacia e sprechi. È auspicabile da parte della presidenza del convegno un invito agli oratori italiani affinché si attengano all'uso della lingua italiana, poiché abbiamo notato che spesso - per seguire una moda - ricorrono senza che vi sia alcuna ragione all'uso della lingua inglese.

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Scuola e Lavoro

Agenzia della Federazione Italiana Scuola - F.I.S.

Anno XXIX - NUOVA SERIE — N. 9-10 Nov./Dic. 2005 Poste Italiane

S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1 comma 2, DCB Roma

Direzione: Raffaele Antonucci, Rosario Meduri, Agostino Scaramuzzino

Direttore Responsabile: Agostino Scaramuzzino

Comitato di Redazione: M. Beatrice - A. Biancofiore - M. D'Ascola - G. De Donno
A. Di Nicola - M. Falcone - L. Manganaro - G. Mariscotti
F. Mastrantonio - G. Occhini - G. Stilo

Direz. - Redaz. Sindacato Sociale Scuola - Via Magenta, 24
Amministrazione 00185 Roma - Tel. 064940519 - Fax 064940476

Registrato al Tribunale di Roma al n. 110 del 14 marzo 1994

Stampa: Puntografico Printing sas - Via A. Tebaldi, 61 - Roma 00168
Tel. 0635507253 - e-mail: info@puntograficoprintingsas.191.it

GRATUITO AI SOCI

La responsabilità delle opinioni espresse negli articoli firmati è degli autori.
Si autorizzano riproduzioni purché sia citata la fonte.



Associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

Chiuso in Tipografia il 16/12/2005 - Stampato il 22/10/2005

GIURISPRUDENZA

Abbiamo ricevuto dallo studio legale dell'avvocato **Arturo Sforza** di Roma due interessanti sentenze del TAR del Lazio, sez. III bis, di recente pubblicazione. La prima (n. 9356/2005) si occupa di vari temi interessanti, quali l'ammissibilità dei ricorsi avverso le gratuatorie degli aspiranti all'insegnamento rispetto al corrispondente obbligo dell'amministrazione di conferire i posti disponibili entro determinati limiti temporali, toccando anche il tema dell'estensione del giudicato invocato dai ricorrenti, ma escluso nella fattispecie dall'adito tribunale. La seconda (n. 10212/2005) conferma un'interpretazione giurisprudenziale che si consolidando circa il riconoscimento del servizio d'insegnamento delle materie alternative alla religione.

PENSIONE INTEGRATIVA - ESPERO (continua da pagina 1)

ai contratti assicurativi, maggiore trasparenza di gestione, rendimenti in linea con gli altri prodotti e, soprattutto, la contribuzione del datore di lavoro e i benefici fiscali (deducibilità dei contributi versati). Aderire è un atto assolutamente volontario che si concretizza nella compilazione del modulo di adesione reperibile presso le segreterie scolastiche o nel sito internet del Fondo. Dal sito è possibile anche effettuare una simulazione di convenienza, trovare documentazione sulla previdenza complementare e le risposte alle domande più frequenti. L'approvazione del recente testo unico sulla previdenza complementare ha ribadito la volontarietà dell'adesione e la non applicazione ai dipendenti pubblici del meccanismo del silenzio-assenso. L'adesione è conveniente per quasi tutte le anzianità di carriera e qualifiche professionali. Anche in prossimità del pensionamento può essere conveniente usufruire del contributo del datore e delle agevolazioni fiscali. In particolare, però, Espero si rivolge a chi è in sistema pensionistico contributivo (ovvero ha iniziato a lavorare dopo l'1-1-1996) o in regime misto (non aveva 18 anni di servizio al 31.12.1995) e, soprattutto, a chi ha un contratto a tempo determinato. Iscrivendosi ad Espero prima dell'1-1-2006 si può usufruire di un contributo straordinario dello Stato dell'1% per 12 mesi che raddoppia la quota di contribuzione del datore di lavoro.

Per saperne di più è sufficiente: **a.** Telefonare al numero 848.800.270 (al costo di una telefonata urbana) dal lunedì al venerdì, 09.00-13.00/14.30-17.00 - **b.** Scrivere all'indirizzo Fondo Scuola Espero, Via Michele Carcani 61 ^ 00153 Roma - **c.** Inviare una e-mail a: info.ade-renti@fondoespero.it - **d.** Inviare un fax al numero: 06 58495094 - **e.** Consultare il sito: www.fondoespero.it <<http://www.fondoespero.it/>>

numero 1
novembre 2005 - € 5,00

www.storiainrete.com

storia

in rete

BANDITI
Delitti e misteri:
storia della Banda
della Magliana

INTERVISTE & POLEMICHE
Pansa attacca la Resistenza, Ida
Magli critica Fallaci ed Europa, Del
Boca se la prende col Risorgimento

SCANDALI
Allarme Spielberg:
il carcere di Pellico
diventerà un albergo



Nella sede di Roma del sindacato, martedì 6 dicembre - alla presenza di un qualificato pubblico - è stato presentato il primo numero della nuova rivista storica. Dopo cinque anni di presenza sul web, "storia in rete" è ora in edicola (entro il 10 di ogni mese). La rivista, che si presenta in modo elegante e con una bella impaginazione (96 pagine), pubblicherà interviste, documenti esclusivi, anticipazioni, inchieste e informazioni su quanto si muove nel mondo della storia, libri e film in preparazione all'estero, cercando di coniugare storia e attualità. Un interessante dibattito ha concluso la serata alla presenza del direttore della rivista Fabio Andriola al quale facciamo i migliori auguri.

Redazione Roma Via G. Galli, 71 - 00123 Rm. - Tel. 06 90018682 - fax 06 90997228

ALLE RADICI DELLE RIFORME

Segnaliamo un volume a più mani, curato da Gabriele Boselli e Nicola Serio, che propone una lettura critica della riforma scolastica alla luce di una visione filosofica della scuola ispirata alle riflessioni del grande maestro Giovanni Gentile.

Il libro, "Fondazioni culturali delle riforme scolastiche. A ottanta anni dalla riforma Gentile", (Armando editore, 2005, € 15,00) apre una prospettiva particolarmente interessante sui principali aspetti della riforma scolastica che si sta realizzando in Italia. Vengono analizzate le problematiche connesse alla funzione tutoriale, alla personalizzazione degli apprendimenti, all'epistemologia disciplinare, in una scuola vista essenzialmente come luogo di cultura.

Scrivono Boselli nell'introduzione: "Una riforma della scuola è dunque tale quando esprime una morfologia culturale, un nuovo stato del mondo delle idee. Solo così sarà un atto di pensiero e in quanto tale capace - come avvenne con Gentile - di cambiare attraverso una parte l'intero e di introdurre durevoli mutamenti del pensiero e dunque della realtà". Dalla riflessione sul passato emergono significativi punti di riferimento per il presente e il futuro della scuola italiana attraverso una ricerca puntuale e rigorosa delle radici pedagogico-culturali che sono alla base di ogni riforma.



Fortunato Depero: "Le professioni e le arti" Grande mosaico in pietre policrome realizzato sulla parete esterna del Museo Nazionale dell'Alto Medioevo. Roma - Eur 1942

Scuola e Lavoro

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE
ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Federazione Italiana Scuola

Via Magenta, 24 - 00185 Roma
Tel. 06.4940519 - Fax 06.4940476

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

AVV. E PROCUR.
DOTT. IN ECONOM.
NOTAI-PATROO LEG.
PERITI COMMERCIALI
INGEGNERI-ARCHITETTI
RAGIONIERI-TECNICI AGRIC.
INFERM. DIPLOM. E LEVATRICI
MEDICI-FARMAC. - VETERINARI
GEOMETRI-PERITI INDUSTR.
BELLE ARTI-ARCHIT. (ARTI)
GIORNALISTI-MUSICISTI
COMM. ARTE ANTICA E MODER.
ATT. IND. ARTIG. D'ARTE APPL.
IST. PRIVATI DI EDUC. E ISTR.
INSEGNANTI PRIVATI

Scuola

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Lavoro

Federazione Italiana Scuola

Via Magenta, 24 - 00185 Roma
Tel. 06.4940519 - Fax 06.4940476

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Questo calendario è anche liturgico: si riportano le doppie dizioni relative alle Festività, quelle attuali (in chiaro) e quelle del calendario di San Pio X, anteriore alla riforma del Concilio Vaticano II (1962).

Gennaio

1 domenica	Maria SS. Madre di Dio Circuncisione	16 Lunedì	S. Marcellino
2 Lunedì	S. Basilio	17 martedì	S. Rosellina
3 martedì	S. Fiorenzo	18 mercoledì	S. Faustina
4 mercoledì	S. Celso	19 giovedì	S. Mario
5 giovedì	S. Emiliana	20 venerdì	S. Sebastiano
6 venerdì	Epifania del Signore Epifania di N.S.	21 sabato	San'Agnese
7 sabato	S. Luciano	22 domenica	III Domenica T.O. (B) 3° d. l'Epifania
8 domenica	Battesimo del signore Sacra Famiglia	23 Lunedì	San'Ildefonso
9 Lunedì	S. Marcello	24 martedì	S. Matteo
10 martedì	San'Aldo	25 mercoledì	San'Elpidio
11 mercoledì	San'Igino	26 giovedì	S. Paola
12 giovedì	S. Tiziana	27 venerdì	San'Angela
13 venerdì	San'Illario	28 sabato	S. Giuliano
14 sabato	S. Felice	29 domenica	IV Domenica T.O. (B) - IV 4° d. l'Epifania
15 domenica	II Domenica T.O. (B) 2° d. l'Epifania	30 Lunedì	S. Giacinta
		31 martedì	S. Valdo

Febbraio

1 mercoledì	S. Verdiana	16 giovedì	S. Lucilla
2 giovedì	S. Cornelio	17 venerdì	San' Amedeo
3 venerdì	S. Biagio	18 sabato	S. Costanza
4 sabato	S. Veronica	19 domenica	VII Domenica T.O. (B) Sessagesima
5 domenica	V Domenica T.O. (B) 5° d. l'Epifania	20 Lunedì	S. Nemesio
6 Lunedì	S. Gastone	21 martedì	S. Eleonora
7 martedì	S. Riccardo	22 mercoledì	S. Raniero
8 mercoledì	San'Onorato	23 giovedì	S. Romana
9 giovedì	S. Rinaldo	24 venerdì	S. Modesto
10 venerdì	S. Scolastica	25 sabato	S. Cesario
11 sabato	S. Eloisa	26 domenica	VIII Domenica T.O. (B) Quinquagesima
12 domenica	VI Domenica T.O. (B) Settuagesima	27 Lunedì	S. Leandro
13 Lunedì	S. Fosca	28 martedì	S. Romano
14 martedì	S. Valentino		
15 mercoledì	S. Faustino		

I MINISTRI delle riforme della scuola



Scuola

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Lavoro

Federazione Italiana Scuola

Via Magenta, 24 - 00185 Roma
Tel. 06.4940519 - Fax 06.4940476

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Questo calendario è anche liturgico: si riportano le doppie dizioni relative alle Festività, quelle attuali (in chiaro) e quelle del calendario di San Pio X, anteriore alla riforma del Concilio Vaticano II (1962).

Novembre

1 mercoledì	Tutti i Santi Ognissanti	16 giovedì	S. Margherita
2 giovedì	Commem. dei Defunti	17 venerdì	S. Elisabetta
3 venerdì	S. Silvia	18 sabato	San' Oddone
4 sabato	S. Carlo	19 domenica	XXXIII Domenica T.O. (b) 24° d. Pentecoste
5 domenica	XXXI Domenica T.O. (b) 22° d. Pentecoste	20 Lunedì	San' Edmondo
6 Lunedì	S. Leonardo	21 martedì	S. Romeo
7 martedì	San' Ernesto	22 mercoledì	S. Cecilia
8 mercoledì	S. Goffredo	23 giovedì	S. Clemente
9 giovedì	San' Oreste	24 venerdì	S. Flora
10 venerdì	S. Leone	25 sabato	S. Gioconda
11 sabato	S. Martino	26 domenica	XXXIV Cristo Re (b) 25° d. Pentecoste
12 domenica	XXXII Domenica T.O. (b) 23° d. Pentecoste	27 Lunedì	S. Virgilio
13 Lunedì	S. Diego	28 martedì	S. Sostene
14 martedì	S. Giocondo	29 mercoledì	S. Saturnino
15 mercoledì	San'Alberto	30 giovedì	S. Andrea

Dicembre

1 venerdì	San' Eligio	16 sabato	S. Adelaide
2 sabato	S. Bianca	17 domenica	III Domenica di Avvento 3° d'Avvento
3 domenica	I Domenica di Avvento (c) 1° d'Avvento	18 Lunedì	S. Adele
4 Lunedì	S. Barbara	19 martedì	S. Fausta
5 martedì	S. Dalmazio	20 mercoledì	S. Liberato - 4 Tempora
6 mercoledì	S. Nicola	21 giovedì	S. Giuliana
7 giovedì	San' Ambrogio	22 venerdì	S. Flaviano - 4 Tempora
8 venerdì	Immacolata Concezione B.V.M. B.V. Maria Immacolata	23 sabato	S. Ettore - 4 Tempora
9 sabato	S. Valeria	24 domenica	IV Domenica di Avvento (c) 4° d'Avvento - Vigilia di Natale
10 domenica	II Domenica di Avvento (c) 2° d'Avvento	25 Lunedì	Natale del Signore Natività di N. Signore
11 Lunedì	S. Beniamino	26 martedì	S. Stefano
12 martedì	S. Costanzo	27 mercoledì	S. Fabiola
13 mercoledì	S. Lucia	28 giovedì	Ss. Innocenti m.
14 giovedì	S. Venanzio	29 venerdì	S. Davide
15 venerdì	S. Cristiana	30 sabato	S. Ruggero
		31 domenica	Santa Famiglia (f) Nell'Ottava di Natale

I MINISTRI delle riforme della scuola



Scuola

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Lavoro

Federazione Italiana Scuola

Via Magenta, 24 - 00185 Roma
Tel. 06.4940519 - Fax 06.4940476

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Questo calendario è anche liturgico: si riportano le doppie dizioni relative alle Festività, quelle attuali (in chiaro) e quelle del calendario di San Pio X, anteriore alla riforma del Concilio Vaticano II (1962).

Settembre

1 venerdì	San' Egidio	16 sabato	S. Cipriano
2 sabato	S. Licinio	17 domenica	XXIV Domenica T.O. (b) 15° dopo Pentecoste
3 domenica	XXII Domenica T.O. (b) 13° dopo Pentecoste	18 Lunedì	S. Lamberto
4 Lunedì	S. Ida	19 martedì	S. Gennaio
5 martedì	S. Vittorio	20 mercoledì	S. Susanna - 4 Tempora
6 mercoledì	S. Eva	21 giovedì	S. Matteo
7 giovedì	S. Regina	22 venerdì	S. Maurizio - 4 Tempora
8 venerdì	Natività di Maria	23 sabato	San Lino - 4 Tempora
9 sabato	S. Osanna	24 domenica	XXV Domenica T.O. (b) 16° dopo Pentecoste
10 domenica	XXIII Domenica T.O. (b) 14° dopo Pentecoste	25 Lunedì	San' Aurelia
11 Lunedì	San' Emiliano	26 martedì	San Damiano
12 martedì	S. Silvano	27 mercoledì	San' Adolfo
13 mercoledì	S. Maurilio	28 giovedì	San' Alfio
14 giovedì	S. Crescenzo	29 venerdì	S. Michele
15 venerdì	S. Addolorata	30 sabato	S. Adelaide

Ottobre

1 domenica	XXVI Domenica T.O. (b) 17° dopo Pentecoste	16 Lunedì	S. Edivige
2 Lunedì	S. Sereno	17 martedì	San' Ignazio
3 martedì	S. Geraldo	18 mercoledì	S. Luca
4 mercoledì	S. Francesco	19 giovedì	S. Laura
5 giovedì	S. Giustina	20 venerdì	S. Irene
6 venerdì	S. Bruno	21 sabato	S. Celina
7 sabato	S. Sergio	22 domenica	XXIX Domenica T.O. (b) 20° dopo Pentecoste
8 domenica	XXVII Domenica T.O. (b) 18° dopo Pentecoste	23 Lunedì	S. Graziano
9 Lunedì	S. Dionigi	24 martedì	S. Claudiano
10 martedì	S. Bassiano	25 mercoledì	S. Daria
11 mercoledì	S. Placida	26 giovedì	S. Floro
12 giovedì	S. Serafino	27 venerdì	S. Ciriaco
13 venerdì	San' Edoardo	28 sabato	S. Ferruccio
14 sabato	S. Celeste	29 domenica	XXX Domenica T.O. (b) Cristo Re - 21° dopo Pentecoste
15 domenica	XXVIII Domenica T.O. (b) 19° dopo Pentecoste	30 Lunedì	S. Celestino
		31 martedì	S. Volfango

I MINISTRI delle riforme della scuola



Giovanni Gentile
1923



Giuseppe Bottai
1940



Carlo Alberto Biggini
1944



Vincenzo Arangio Ruiz
1945



Luigi Gui
1962



Franco Maria Malfatti
1973



Letizia Moratti
2003

Scuola

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Lavoro

Federazione Italiana Scuola

Via Magenta, 24 - 00185 Roma
Tel. 06.4940519 - Fax 06.4940476

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Questo calendario è anche liturgico: si riportano le doppie dizioni relative alle Festività, quelle attuali (in chiaro) e quelle del calendario di San Pio X, anteriore alla riforma del Concilio Vaticano II (1962).

Marzo

1 mercoledì	m. delle Ceneri Sacre Ceneri	16 giovedì	S. Colomba
2 giovedì	S. Quinto	17 venerdì	S. Patrizio
3 venerdì	S. Camilla	18 sabato	S. Salvatore
4 sabato	S. Lucio	19 domenica	III d. di Quaresima 3° di Quaresima
5 domenica	I d. di Quaresima (B) 1° di Quaresima	20 Lunedì	S. Claudia
6 Lunedì	S. Enzo	21 martedì	S. Giustiniano
7 martedì	S. Felicità	22 mercoledì	S. Benvenuto
8 mercoledì	S. Adelaide - 4 Tempora	23 giovedì	S. Lea
9 giovedì	S. Francesca	24 venerdì	S. Severo
10 venerdì	S. Caio - 4 Tempora	25 sabato	San' Umberto
11 sabato	S. Rosina - 4 Tempora	26 domenica	IV d. di Quaresima 4° di Quaresima
12 domenica	II d. di Quaresima 2° di Quaresima	27 Lunedì	S. Augusta
13 Lunedì	S. Lorenza	28 martedì	S. Ottavio
14 martedì	S. Matilde	29 mercoledì	S. Secondo
15 mercoledì	S. Luisa	30 giovedì	S. Decio
		31 venerdì	S. Cornelia

Aprile

1 sabato	San' Ugo	16 domenica	Pasqua: Risurrezione Santa Pasqua
2 domenica	V d. di Quaresima Domenica di Passione	17 Lunedì	Lunedì dell'Angelo dell'Angelo
3 Lunedì	in Albis	18 martedì	S. Ciro
4 martedì	San' Isidoro	19 mercoledì	San' Emma
5 mercoledì	S. Geraldo	20 giovedì	S. Sara
6 giovedì	S. Celestino	21 venerdì	San' Anselmo
7 venerdì	San' Ermanno	22 sabato	S. Leonida
8 sabato	S. Walter	23 domenica	II Domenica di Pasqua Domenica in Albis
9 domenica	Domenica delle Palme Domenica Palme	24 Lunedì	S. Fedele
10 Lunedì	S. Pompeo	25 martedì	S. Ann. della Liberazione
11 martedì	S. Stanislao	26 mercoledì	S. Cleto
12 mercoledì	S. Giulio	27 giovedì	S. Liberale
13 giovedì	S. Ermenegildo	28 venerdì	S. Germana
14 venerdì	S. Valeriano	29 sabato	S. Caterina da Siena
15 sabato	S. Paterno	30 domenica	III Domenica di Pasqua 2° dopo Pasqua

I MINISTRI delle riforme della scuola



Giovanni Gentile
1923



Giuseppe Bottai
1940



Carlo Alberto Biggini
1944



Vincenzo Arangio Ruiz
1945



Luigi Gui
1962



Franco Maria Malfatti
1973



Letizia Moratti
2003

Scuola

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Lavoro

Federazione Italiana Scuola

Via Magenta, 24 - 00185 Roma
Tel. 06.4940519 - Fax 06.4940476

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Questo calendario è anche liturgico: si riportano le doppie dizioni relative alle Festività, quelle attuali (in chiaro) e quelle del calendario di San Pio X, anteriore alla riforma del Concilio Vaticano II (1962).

Maggio

1 Lunedì	Festa del Lavoro	16 martedì	S. Gemma
2 martedì	S. Germano	17 mercoledì	S. Pasquale
3 mercoledì	S. Filippo	18 giovedì	S. Raffaella
4 giovedì	S. Silvano	19 venerdì	San' Ivo
5 venerdì	San' Angelo	20 sabato	S. Bernardino
6 sabato	S. Benedetta	21 domenica	VI Domenica di Pasqua B 5° dopo Pasqua
7 domenica	IV Domenica di Pasqua B 3° dopo Pasqua	22 Lunedì	S. Rita
8 Lunedì	S. Vittore	23 martedì	S. Desiderio
9 martedì	S. Beato	24 mercoledì	San' Amalia
10 mercoledì	S. Cataldo	25 giovedì	San' Urbano
11 giovedì	S. Bertilla	26 venerdì	S. Quadrato
12 venerdì	S. Flavia	27 sabato	San' Oliviero
13 sabato	Madonna di Fatima	28 domenica	Ascensione del Signore B nell'ott. dell'Ascensione
14 domenica	V Domenica di Pasqua B 4° dopo Pasqua	29 Lunedì	S. Massimo
15 Lunedì	S. Sofia	30 martedì	S. Giovanna
		31 mercoledì	S. Silvio

Giugno

1 giovedì	S. Giustino	16 venerdì	San' Aureliano
2 venerdì	Festa della Repubblica - San' Eugenio	17 sabato	S. Valeriana
3 sabato	S. Clotilde	18 domenica	S.s Corpo e Sangue di Cristo nell'ott. Corpus Domini
4 domenica	Penlecoste Penlecoste	19 Lunedì	S. Romualdo
5 Lunedì	S. Bonifacio	20 martedì	Madonna Consolatrice
6 martedì	S. Norberto	21 mercoledì	S. Luigi
7 mercoledì	San' Alderico - 4 Tempora	22 giovedì	San' Albano
8 giovedì	S. Amelia	23 venerdì	S. Lanfranco
9 venerdì	S. Primo - 4 Tempora	24 sabato	S. Giovanni Battista
10 sabato	San' Oliva - 4 Tempora	25 domenica	XII Domenica T.O. (b) nell'ott. S. Cuore
11 domenica	S.S. Trinità (B) S.S. Trinità	26 Lunedì	S. Rodolfo
12 Lunedì	S. Nazario	27 martedì	S. Ladislao
13 martedì	San' Antonio	28 mercoledì	San' Ada
14 mercoledì	San' Eliseo	29 giovedì	Ss. Pietro e Paolo
15 giovedì	S. Vito	30 venerdì	S. Marziale

I MINISTRI delle riforme della scuola



Scuola

AGENZIA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLA - F.I.S.

Lavoro

Federazione Italiana Scuola

Via Magenta, 24 - 00185 Roma
Tel. 06.4940519 - Fax 06.4940476

www.federazioneitalianascuola.it
e-mail: info@federazioneitalianascuola.it

Questo calendario è anche liturgico: si riportano le doppie dizioni relative alle Festività, quelle attuali (in chiaro) e quelle del calendario di San Pio X, anteriore alla riforma del Concilio Vaticano II (1962).

Luglio

1 sabato	S. Aronne	16 domenica	XV Domenica T.O. (b) 6° dopo Pentecoste
2 domenica	XIII Domenica T.O. (b) 4° d. Pentecoste	17 Lunedì	S. Alessio
3 Lunedì	S. Tommaso	18 martedì	S. Federico
4 martedì	S. Elisabetta di P.	19 mercoledì	S. Giusta
5 mercoledì	S. Antonio M. Zaccaria	20 giovedì	S. Elia
6 giovedì	S. Maria Goretti	21 venerdì	S. Lorenzo da Br.
7 venerdì	S. Claudio	22 sabato	S. Maria Maddalena
8 sabato	S. Adriano	23 domenica	XVI Domenica T.O. (b) 7° dopo Pentecoste
9 domenica	XIV Domenica T.O. (b) 5° dopo Pentecoste	24 Lunedì	S. Cristina
10 Lunedì	S. Silvano	25 martedì	S. Giacomo
11 martedì	S. Benedetto	26 mercoledì	S.S. Anna e Gioacchino
12 mercoledì	S. Fortunato	27 giovedì	S. Celestino I
13 giovedì	S. Enrico	28 venerdì	S. Nazario
14 venerdì	S. Camillo de' L.	29 sabato	S. Marta
15 sabato	S. Bonaventura	30 domenica	XVII Domenica T.O. (b) 8° dopo Pentecoste
		31 Lunedì	S. Ignazio di L.

Agosto

1 martedì	S. Alfonso de' L.	16 mercoledì	S. Rocco
2 mercoledì	S. Eusebio	17 giovedì	S. Giacinto
3 giovedì	S. Lidia	18 venerdì	S. Elena
4 venerdì	S. Giovanni M. Vianney	19 sabato	S. Mariano
5 sabato	S. Sisto II	20 domenica	XX Domenica T.O. (b) 11° dopo Pentecoste
6 domenica	Trasfigurazione del Signore Trasfigurazione N.S.	21 Lunedì	S. Pio X
7 Lunedì	S. Gaetano Thiene	22 martedì	Maria SS. Regina
8 martedì	S. Domenico	23 mercoledì	S. Rosa da Lima
9 mercoledì	S. Fermo	24 giovedì	S. Bartolomeo
10 giovedì	S. Lorenzo	25 venerdì	S. Ludovico re
11 venerdì	S. Chiara	26 sabato	S. Alessandro
12 sabato	S. Macario	27 domenica	XXI Domenica T.O. (b) 12° dopo Pentecoste
13 domenica	XIX Domenica T.O. (b) 10° dopo Pentecoste	28 Lunedì	S. Agostino
14 Lunedì	S. Alfredo	29 martedì	Martirio S. Giov. Battista
15 martedì	Assunzione B.V.M. Assunzione B.V.M.	30 mercoledì	S. Gaudezia
		31 giovedì	S. Aristide

I MINISTRI delle riforme della scuola

